



Opera della Provvidenza sant'Antonio Domenica 22 dicembre 2024

Ringraziamento finale di don Roberto Ravazzolo, direttore generale dell'OPSA

È con profonda emozione e gratitudine che mi faccio voce di tutti i presenti, in particolare degli Ospiti e dei loro familiari, dei collaboratori e degli amici della nostra Casa per ringraziare il nostro vescovo, monsignor Claudio Cipolla, per questo segno, la nostra Chiesa elevata a Santuario, che conferma la vocazione dell'OPSA al servizio del benessere integrale e della dignità della persona qualsiasi condizione di vita e di salute si trovi a vivere, in quanto ambiente di fede, di carità e giustizia e di speranza. Il Sinodo è stata un'esperienza importante per la nostra diocesi, ora rimane un metodo di vita comunitaria, di ascolto e di discernimento al quale l'OPSA con la chiesa divenuta santuario darà sicuramente un contributo di testimonianza.

Questo tempio è reso prezioso non solo dalle opere d'arte che lo rendono bello, alcune introdotte recentemente, ma soprattutto dalle attese, dalla voglia di vivere, dalle amicizie, dalla sofferenza e dalla sempre impegnativa elaborazione del lutto di tante persone che nei 64 anni di vita dell'Opera sono passate tra queste mura, lasciando un po' di se stessi, trovandovi un'oasi di pace e un luogo di ricarica interiore e non solo. Ora che la nostra chiesa è diventata santuario e l'Opera verrà indicata come luogo giubilare la nostra storia continuerà ad arricchirsi e ad arricchire, sotto lo sguardo di Maria, Madre della Provvidenza.

Quando il 2 luglio 1955 per la prima volta mons. Bortignon condivise il progetto dell'Opera, che sentì confermato nel corso del suo privato e interiore pellegrinaggio alla tomba del Santo, ebbe chiaro fin da subito che solo la fiducia con cui Maria accolse le parole dell'Angelo, memore che nulla è impossibile a Dio, avrebbe consentito di affrontare e portare avanti l'impresa. E così è stato e così sarà. Che Maria Madre della Provvidenza possa continuare a benedire questa Casa, la nostra Diocesi e tutta la Chiesa.

Don Roberto Ravazzolo